

Sconcerto
politicoIl contingente
e il necessarioDeputati sardi Pd: Berlusconi
non voleva La Maddalena

«Berlusconi non ha mai creduto nel G8 a La Maddalena. Ha sempre lavorato per non far svolgere il vertice in Sardegna, sin dall'inizio del suo mandato. La notizia del suo spostamento non ci coglie di sorpresa», dicono Giulio Calvisi e Guido Melis

Achille Passoni
(commissario
Pd in Sardegna)

«Spostare il G8 dalla Maddalena all'Aquila è una decisione assurda e demagogica. Il presidente Cappellacci neppure consultato»

→ **L'antiterrorismo** «Non ne sapevamo nulla, incognita sicurezza a due mesi dal summit»

→ **L'idea** È di Bertolaso. L'ok di Letta e Berlusconi. Ritardi a La Maddalena, più soldi per L'Aquila

Balletto e trasloco Scavalcati i responsabili



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Per il premier un risparmio di 220 milioni. Restano impegnati i 316 per le opere in Sardegna. Dopo Napoli e Milano, il via libera per L'Aquila. Esperti al lavoro sul piano B. Servizio navetta in auto ed elicottero da Roma?

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Buona la terza. La prima volta ha detto che lo portava a Napoli per far vedere che la città ha risollevato fiera la testa dal caos rifiuti. La seconda volta ha detto che l'avrebbe fatto a Milano, un assaggio prima dell'Expo. Adesso arriva l'opzione G8 all'Aquila, nella città piegata dal terremoto. Con buona pace di La Maddalena, eterna respinta, dove da un anno e mezzo sono cominciati i lavori di bonifica e riconversione delle strutture militari e che adesso boh, chissà.

Molto meglio, in tempi di crisi, un G8 di basso profilo, meno vacanza e più impegno sociale, «messaggio di speranza a questa terra ferita» dice il premier. Portare qui, in questo cratere tra il Gran Sasso e la valle dell'Aterno, i grandi della terra è una mossa da scacco matto: solidarietà con gli sfollati e ricerca di aiuti. Sembra già di vederlo Obama che a luglio passeggia sotto il solleone in piazza del Duomo distrutta e si offre per qualche restauro. La televendita del terremoto. In nome e per conto degli aquilani. E i 296 morti?

Il terremoto G8 prende corpo lungo l'asse Bertolaso-Letta-Berlusconi una decina di giorni fa. Un progetto che resta blindato almeno fino a mer-

coledì sera quando comincia a circolare ma in pochi ci credono. Impossibile spostare il summit due mesi prima. E invece lo ha fatto. Ha spostato il G8, così, in tre ore, neanche fosse un picnic. Gettando nel panico chi da un anno e mezzo si sta occupando non solo dei lavori ma della logistica e della sicurezza del vertice dei grandi del mondo. Un appuntamento che interessa 4.500 giornalisti, 16 mila addetti alla sicurezza, cinque mila persone per le delegazioni diplomatiche dei Capi di stato e di governo. Solo Obama si muove con mille persone dello staff. Delegazioni che hanno già fatto diciotto visite preparatorie per visionare locazioni e criteri di sicurezza. E che ora devono ricominciare da capo. Non solo: il Dipartimento della pubblica sicurezza, cioè la polizia, ha appreso la notizia dalla tivù. «Sono senza parole - dice intorno alle 15, a conferenza

I numeri

16mila per la sicurezza
5.000 giornalisti, 5.000
le delegazioni dei Paesi

stampa avvenuta, uno dei massimi esperti di antiterrorismo del Viminale - non ci posso credere, non abbiamo avuto alcuna comunicazione ufficiale. Come facciamo a spostare tutto all'Aquila in due mesi?».

Le risposte sono tutte in mano al sottosegretario Guido Bertolaso che, nelle sue multiple vesti di capo della Protezione civile, commissario straordinario del G8 alla Maddalena nonché responsabile di tutti i Grandi